

Scopri il Parco in una giornata

Il Parco del Secchia è visitabile in bicicletta o a piedi percorrendo gli 8 chilometri di argini che delimitano i 200 ettari della cassa di espansione del fiume. L'area protetta è infatti al centro di una ricca rete di itinerari ciclabili adatti a diverse categorie di utenti. I cicloturisti più allenati possono arrivare percorrendo il tratto modenese-reggiano di Eurovelo 7 (la ciclovia che attraversa l'Europa da Capo Nord a Malta), qui denominato "Percorso Natura Secchia" (in attesa di divenire la più articolata "Greenway del Secchia"), che percorre da nord a sud la ciclabile sugli argini fluviali del Secchia tra il Po e Castellarano, sulla media collina reggiana. Chi vuole usufruire del servizio di trasporto bici in treno (www.trenitalia.com) può raggiungere il Parco attraverso la "Ciclovia del

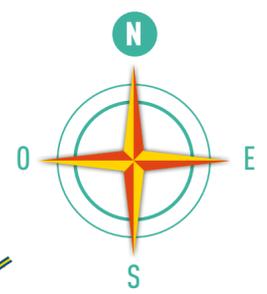
Secchia", uno dei percorsi ciclabili dei parchi regionali dell'Emilia-Romagna, partendo dal centro storico di Modena (piazza Grande è riconosciuta come Patrimonio dell'umanità Unesco), oppure dal centro di Rubiera, dove si può ammirare l'antico Ospitale, il centro storico e la pieve romanica di S. Faustino. Si tratta di un percorso ciclabile, alla portata di tutti, in parte in sede propria e in parte su strada a traffico molto scarso, della lunghezza variabile dai 25 ai 38 km. a seconda delle deviazioni. A casa Berselli, nella zona dei laghi Curiel di Campogalliano, è visitabile l'"Acetaia del Parco", dove si produce l'aceto balsamico tradizionale, il prodotto più tipico di queste terre.

Come arrivare

La sede amministrativa del Parco del Secchia (Riserva della Cassa di Espansione del fiume Secchia) è ospitata nell'antico edificio della Corte Ospitale di Rubiera, palazzo di origine cinquecentesca che conserva ancora molti caratteri architettonici originali. L'area è facilmente raggiungibile da Campogalliano (uscita autostrada A22) seguendo l'indicazione "laghi Curiel", oppure da Rubiera o Marzaglia Vecchia. Arrivando invece da Reggio Emilia si imbecca la via Emilia in direzione Rubiera. Per chi arriva da Milano o da Bologna percorrendo l'autostrada A1, occorre uscire al casello di Modena Nord e proseguire in direzione Reggio Emilia, seguendo poi le indicazioni per Rubiera.

- CENTRO VISITA 
- STRADE COMUNALI 
- STRADE PROVINCIALI 
- STRADE STATALI 
- AUTOSTRADE 
- RETE SENTIERISTICA 
- CONFINI DEL PARCO 
- FIUMI E LAGHI 
- PISTE EUROVELO 7 
- CICLOVIE DEL PARCO DEL SECCHIA 
- PISTE BICITALIA 
- PERCORSO NATURA SECCHIA 
- PERCORSO NATURA SECCHIA VARIANTE 1 
- LUOGHI DI INTERESSE 

- 1 CENTRO DI MODENA
- 2 PONTE DELLA BARCHETTA
- 3 CENTRO DI CAMPOGALLIANO
- 4 CHIESA DELLA MADONNA DELLA SASSOLA
- 5 CORTE OSPITALE
- 6 CENTRO DI RUBIERA
- 7 PIEVE DI SAN FAUSTINO
- 8 CASA BERSELLI, ACETAIA DEL PARCO
- 9 CAPANNO PER BIRDWATCHING
- 10 SCARICATORE
- 11 GARZAIA
- 12 SFIORATORE
- 13 MANUFATTO REGOLATORE





LUNGO IL FIUME NELL'ALTA PIANURA

Il Parco del Secchia, oggi individuato come "Riserva naturale della Cassa di espansione del fiume Secchia", è situato poco a nord della Via Emilia fra le province di Modena e Reggio Emilia, nei comuni di Modena, Campogalliano e Rubiera. La Riserva tutela una zona umida dell'estensione di 260 ettari derivata dalla cassa di espansione, un'importante opera idraulica realizzata per regolare le piene del fiume Secchia e progettata in modo tale che, al raggiungimento di un determinato livello, per evitare straripamenti delle acque, parte della portata viene fatta fluire all'interno del bacino artificiale di espansione, così da alleggerire quella del fiume. Con le fasce di bosco golenale ai lati del Secchia, la cassa costituisce un ambiente che ha una importante funzione di riequilibrio ecologico per tutto il variegato territorio circostante. Il territorio della Riserva è anche Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS).



La fauna

Il Parco del fiume Secchia richiama un'abbondante avifauna legata agli ambienti acquatici e rappresenta un ideale luogo di sosta durante gli spostamenti migratori e le specie che si possono osservare sono numerose.

I grandi bacini d'acqua accolgono il germano reale, l'alzavola, la marzaiola, la folaga, il moriglione, la moretta, la gallinella d'acqua, la strolaga, il mestolone, il porciglione, il cormorano, il tuffetto e il beccaccino. Nelle acque aperte dei laghi si può osservare lo svasso maggiore ed ammirare le grandi "garzaie" con nidi di aironi cenerini e garzette, oltre all'airone bianco maggiore e alla nitticora. Lungo le sponde dei bacini e nei canneti trovano rifugio il tarabuso ed il tarabusino, l'airone rosso, il cannareccione e la cannaiola. Durante la stagione fredda è facile vedere il gabbiano comune ed il gabbiano reale, mentre nella stagione primaverile si possono osservare le sterne. Nei terrapieni e negli argini si riproducono il martin pescatore e il gruccione, il topino e la ballerina bianca.

Il bosco igrofilo offre ospitalità a numerose specie di volatili tra cui diverse varietà di picchio, il pettirosso, la cinciallegra, la capinera, il merlo, la ghiandaia, la gazza e molte altre. Fra i rapaci sono presenti sia specie nidificanti che svernanti, compresi i rari falco di palude e falco pescatore.

Numerosi i mammiferi, soprattutto appartenenti alla microfauna dei roditori, ma sono presenti anche i carnivori di medie dimensioni. Chiroteri, rettili, numerose specie anfibie e pesci completano il quadro della ricchissima fauna che popola l'area protetta.



Storia e tradizioni

Dai numerosi ritrovamenti effettuati nell'area del fiume Secchia si è potuta datare la presenza dell'uomo in questo territorio fin dal periodo Neoeolitico (3500-1800 a.C.).

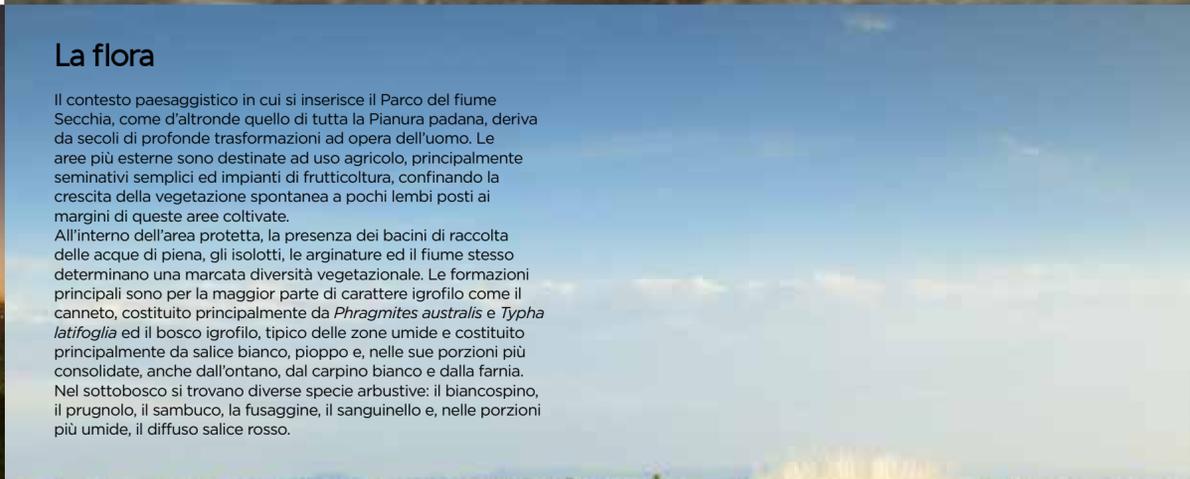
Il giacimento archeologico situato sull'argine sinistro a nord dei ponti di Rubiera, è tra i complessi eneolitici "puri" della regione emiliana.

Rilevante anche la scoperta nel 1983 del cippo dei "grifoni" che, rinvenuto nel greto del Secchia, testimonia la presenza stabile di insediamenti etruschi in val di Secchia.

Anche il periodo romano è ben testimoniato da numerose opere e suppellettili come la piccola necropoli situata in una cava d'argilla lungo la strada "della Chiusa".

In epoca medievale queste terre erano attraversate da viandanti e pellegrini diretti a Roma, i quali trovavano ristoro negli ospitali lungo il cammino. Uno di questi, chiamato proprio L'Ospitale, fondato nel 1179 in prossimità del guado sul Secchia, poi distrutto e ricostruito in forma più ampia nel XVI secolo, è giunto fino ai giorni nostri come complesso monumentale oggi sede di importanti associazioni culturali e degli uffici del Parco.

Da ricordare poi che, dal secondo decennio del 1600 alla fine del secolo scorso, il fiume Secchia era solcato da "mailate", zattere fluviali che, partendo da Cinquecerri, trasportavano legname fino a Rubiera.



Cosa fare nel Parco

I percorsi proposti nel Parco del Secchia permettono di scoprire la ricchezza floristica e faunistica della cassa di espansione del fiume nei diversi aspetti collegati al passare delle stagioni, con il silenzio e il fascino delle zone umide in inverno, i canti degli uccelli che ritornano dall'Africa e lo sbocciare dei fiori in primavera, l'esplosione dei colori dell'estate e l'arrivo degli uccelli migratori in autunno, che fanno tappa qui prima di proseguire verso i paesi più caldi.

E' quest'ultimo il periodo migliore per svolgere la principale attività nel Parco: il birdwatching, sfruttando i punti d'osservazione predisposti fra i laghi ed il bosco igrofilo.

Il territorio

Il Parco del Secchia comprende, oltre alla cassa di espansione, un tratto di fiume Secchia per una lunghezza di sei chilometri e i terreni agricoli circostanti. L'area protetta assicura la protezione e la conservazione degli habitat, della flora e della fauna, nonché degli ecosistemi acquatici ripariali e terrestri e promuove azioni di riqualificazione del paesaggio e di restauro ambientale. Oltre a favorire la rinaturalizzazione delle zone umide, tra gli obiettivi del Parco c'è anche quello di intervenire nell'area agricola, favorendo in particolare la realizzazione di siepi e alberature che, oltre migliorare il paesaggio, rivestono grande importanza ecologica quali custodi della diversità biologica, seriamente compromessa con l'affermarsi dell'agricoltura specializzata.

Il fiume Secchia

Il fiume Secchia è un affluente del Po che nasce nella conca dominata dall'Alpe di Succiso (2.017 m.slm), al confine tra le province di Reggio Emilia e Massa Carrara. La sorgente ed il tratto superiore del suo corso si trovano in un'area geografica con le più alte precipitazioni medie annuali italiane.

Il Secchia ha una lunghezza complessiva di 172 km. e, dalla confluenza con i torrenti Dolo e Dragone, delimita i confini fra le province di Reggio Emilia e Modena. All'inizio della pianura il fiume entra nella cassa di espansione e sfiora a ovest la città di Modena. Il Secchia è un importante corridoio ecologico che collega otto siti della rete Natura 2000 e tre aree protette, assicurando il fondamentale collegamento tra l'Appennino ed il Po.



Codice fiscale: 94164020367
P.Iva: 03435780360
Fec: protocollo@pec.parcemillicentrale.it
Email: info@parcemillicentrale.it
Cell 348 521 9711
Tel 059 209311 Fax 059 209803
Via Martiri della Libertà 34 - 41121 Modena
Sede legale:
Email: RNSecchia@parcemillicentrale.it
Cell 348 521 9711
Tel 0522 627902 Fax 0522 261483
Via Fontana 2 - 42048 Rubiera (RE)
"CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA"
RISERVA NATURALE ORIENTATA

www.parcemillicentrale.it

parchi emilia centrale

PARCO DEL SECCHIA